Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica di verifica dell'impianto ambientale – VIA e VAS

Santo Stefano Ticino, 26/08/2025

Oggetto: Risposta alla richiesta di integrazioni documentale relativa alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii relative al progetto "Ampliamento data center Noovle SpA"

Premessa

Il data center di Noovle presso Santo Stefano Ticino nasce nel 2021 all'interno di un processo di ristrutturazione edilizia di un'ex azienda tessile.
L'edificio, originariamente destinato all'attività industriale, è composto da un piano interrato, due piani fuori terra e una copertura, e comprendeva spazi ad uso ufficio concentrati nella porzione sud, in corrispondenza dell'ingresso principale.

La nuova destinazione d'uso dell'edificio è quella di data center. Gli interventi civili hanno mirato a riqualificare la struttura mantenendo, per quanto possibile, l'organizzazione distributiva originaria, prevedendo tuttavia la demolizione di alcune partizioni interne per una parziale riorganizzazione delle aree accessorie ai capannoni.

A seguito del completamento delle precedenti attività nel 2024, il proponente ha deciso di ampliare il data center, realizzando ulteriori due sale dati, che si aggiungono alle sei già esistenti.
I lavori attualmente in corso prevedono anche il miglioramento sismico di un ulteriore corpo di fabbrica e la realizzazione delle nuove sale dati all'interno.
La maggior parte degli interventi previsti interessa le aree interne; fa eccezione la realizzazione di una nuova cabina elettrica di media tensione, prevista all'esterno dell'edificio.

1.Aspetti progettuali e socioeconomici

ID Osservazione:
1.1

Citazione:
Preliminarmente, si rileva che nella documentazione fornita non vi è alcun riferimento alle possibili alternative progettuali. Si chiede pertanto di implementare lo Studio Preliminare Ambientale con sezione dedicata, in modo tale da chiarire come la soluzione presentata dal Proponente sia ritenuta effettivamente l'alternativa migliore sia in termini di fattibilità che di impatti ambientali, considerata anche la presenza di altri due progetti concorrenti in fase autorizzativa (cfr. ID 13551 e ID 13698), che possono dunque porre pressioni su un contesto caratterizzato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, e su un ambito prossimo a PLIS. Chiarire anche sotto tale profilo l'aspetto della coerenza programmatica.

Risposta:
Nelle prossime sezioni del presente documento vengono analizzate in maniera puntuale le potenziali interferenze tra le opere di progetto e le aree ambientali protette più prossime (rif. osservazione 6.1 e doc. BON.2024.CLI.056 L22 4.1 Integrazioni Biodiversità).
Come invece anticipato in premessa, le opere progettuali previste riguardano la progettazione di una nuova ala all'interno di un edificio esistente, il che non comporterà nuove occupazioni di suolo, impermeabilizzazioni, scavi significativi. Anche in termini emissivi, trattandosi di attività di costruzione da svolgersi all'interno dell'edificio, non vi saranno emissioni acustiche o atmosferiche che possano propagarsi all'esterno dell'area di lavoro.
Tale soluzione è peraltro in linea con quanto stabilito dalle "Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center" dell'agosto 2024 che, indicando i criteri di localizzazione, stabilisce che "*deve inoltre essere indagato il tema dell'occupazione di suolo, relativamente al quale si deve privilegiare, specie in aree/regioni densamente occupate, l'utilizzo di brownfield*".
Per le motivazioni su esposte, una diversa localizzazione dell'intervento non sarebbe funzionale alle necessità del Proponente. Anche laddove una diversa localizzazione fosse ritenuta tecnicamente fattibile, la stessa rappresenterebbe un sicuro peggioramento in termini di potenziali impatti ambientali, dovendo prevedere una nuova costruzione con relativo consumo di suolo, scavi, emissioni, ingenti quantitativi di rifiuti, etc., oltre che potenziali impatti da un punto di vista paesaggistico.
Allo stesso modo si ritiene che anche "l'Alternativa Zero", ovvero la non realizzazione delle opere, non rappresenterebbe soluzione ottimale. Il progetto di ampliamento ed ottimizzazione del Data Center esistente è infatti pensato per rispondere alla sempre più crescente domanda di servizi per la raccolta, archiviazione e gestione da remoto di informazioni digitali.

ID Osservazione:
1.2

Citazione: Inoltre, a pagina 2 dell'elaborato "Premessa" (cod. elab. BON.2024.CLI.056 L22 Premessa-signed), si fa erroneo riferimento al campus di Ponte San Pietro, si chiede pertanto di rettificare tale menzione.

Risposta:
Come osservato dalla Vostra Spettabile Amministrazione, trattasi di errore materiale, ovvero mancato aggiornamento automatico dell'indice delle figure. Nel testo a pagina 3 la didascalia di figura 1 risulta corretta ed è la seguente *planimetria del datacenter Noovle di S. Stefano Ticino. In giallo la porzione oggetto di ampliamento*.

ID Osservazione:
1.3

Citazione: Si rileva nella documentazione un elaborato "SCIA in alternativa a PdC_ art. 23, comma 1, lett a) DPR 380/2001 di ristrutturazione in variante a SCIA art. 22 comma 1, lett a) di manutenzione straordinaria rif.: prot. 3994 del 31.05.2021" e un elaborato "SCIA art. 22 comma 1, lett.a) DPR 380/2001 Interventi di manutenzione straordinaria art. 3, comma 1, lett. b) DPR 380/2001 - Realizzazione di Data Center in edificio produttivo Sito in via Ticino, 66 - 20010 Santo Stefano Ticino –MICatasto al Fg. 5 Map. 295 sub 701 - Documento: ES A RA 01- Relazione descrittiva – Data 26 Febbraio 2021" che non si comprende a quale pratica edilizia corrisponderebbero; dovrà essere chiarito se sono stati ottenuti titoli edilizi prima dell'esperimento della procedura di valutazione ambientale e se siano stati eseguiti interventi edilizi anticipatori dell'opera.

Risposta: Il Data Center di Noovle Santo Stefano nasce nel 2021 dalla ristrutturazione di un edificio esistente a destinazione produttiva. Il complesso è costituito da tre corpi di fabbrica (A, B e C).
Il primo intervento ha riguardato il corpo B, dove sono state realizzate quattro data hall, un'area uffici, un'isola tecnologica esterna, oltre al rifacimento delle facciate e delle aree esterne, comprensive delle relative reti.
Successivamente, è stata presentata una variante al titolo edilizio per la realizzazione di ulteriori due data hall all'interno dello stesso corpo B. Infine, sono state richieste ulteriori varianti con l'obiettivo di realizzare altre due date hall nel corpo A, intervento che include anche una ristrutturazione interna di quest'ultimo.

Gli interventi edilizi sono stati autorizzati dai seguenti titoli edilizi nel corso del tempo durante le attività edilizie intercorse sul sito:

- SCIA art.22 del 19/05/2021
- SCIA art.23 del 01/07/2021
- Variante SCIA art.23 del 29/07/2024
- Variante SCIA art.23 del 21/02/2025
- Variante SCIA art.23 del 23/05/2025
- SCIA art.22 del 22/05/2025
- SCIA art.22 del 22/05/2025

ID Osservazione:
1.4

Citazione: Si chiede di indicare le caratteristiche tecniche e localizzative dei serbatoi di gasolio impiegati per l'alimentazione dei generatori di emergenza e già in uso presso il Data Center, oltre a quelle dei 4 nuovi serbatoi, che – anche in previsione del procedimento di AIA – dovranno adeguarsi alle migliori tecniche disponibili, ovvero alle BAT. Si propone inoltre di valutare l'impiego di biocombustibile a filiera certificata al fine di una riduzione delle emissioni di CO_2

Risposta: Tutti i serbatoi sono collocati all'interno di un'area appositamente delimitata, denominata "isola tecnologica", situata sul lato destro dell'edificio. Per una maggiore chiarezza, si allega l'elaborato "2556 Planimetria deposito Gasolio".

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche dei serbatoi, si invita a consultare la seguente documentazione allegata:

- Allegato 4 Scheda tecnica serbatoi interrati;
- Allegato 6 Scheda di Sicurezza del Gasolio.

ID Osservazione:
1.5

Citazione: Si chiede di fornire i dettagli tecnici inerenti ai pannelli fotovoltaici di nuova fornitura che verranno impiantati in copertura all'edificio, nonché di prevedere la pannellatura di tutta la superficie disponibile, inclusi gli edifici C e C1. Si chiede altresì di presentare un "piano di manutenzione preventivo" che illustri le modalità di gestione dell'impianto mensilmente ed annualmente contenente le analisi delle performance dei pannelli, efficienza energetica dei medesimi nel tempo, eventuali hotspot sui moduli (celle difettose, connessioni scadenti), tipologia di lavaggio (al fine di prevenire ulteriori inquinamenti e di non pregiudicare lo stato di qualità della falda acquifera e dei corpi idrici ricettori), degrado termico dei moduli nel tempo anche attraverso recenti sistemi di monitoraggio quali UAS (comunemente detti droni con camere termiche) che possano influire nell'ambiente per le matrici suolo, sottosuolo, aria ed acqua.

Risposta: Sulle coperture degli edifici A e B sono già installati pannelli fotovoltaici che occupano l'intera superficie disponibile. Nell'ambito del presente appalto, è prevista la sostituzione dei pannelli non funzionanti con nuovi moduli aventi le caratteristiche tecniche dettagliate nell'allegato "2556.4 ES W SM 86 ELE-PANNELLO FOTOVOLTAICO".

Per quanto riguarda gli edifici C e C1, attualmente non ancora oggetto di ristrutturazione, si segnala che le condizioni strutturali e funzionali non consentono, allo stato attuale, l'installazione di impianti fotovoltaici in copertura. Tuttavia, il Proponente si impegna, qualora fosse prevista una futura ristrutturazione dei corpi C e C1, a valutare e implementare la copertura di tali edifici con pannelli fotovoltaici, al fine di massimizzare l'utilizzo della superficie disponibile per la produzione di energia rinnovabile.

ID Osservazione:
1.6

Citazione: A pagina 21 del Quadro progettuale (paragrafo 3.2.8), il Proponente afferma che "la rete di drenaggio delle acque nere è stata predisposta in modo che operi esclusivamente per gravità". Il paragrafo in questione, tuttavia, riguarda il trattamento delle acque meteoriche. Si chiede dunque di correggere tale discrepanza.

Risposta:
Si conferma l'errore materiale evidenziato dalla Vostra Spettabile Amministrazione. La dicitura corretta del primo capoverso è "la rete di drenaggio delle acque **meteoriche** è stata predisposta in modo che operi esclusivamente per gravità".

ID Osservazione:
1.7

Citazione: Si chiede di indicare le quantità di energia e di acqua attualmente consumate per l'esercizio del Data Center, nonché le stime dei consumi in seguito all'installazione dei nuovi generatori di emergenza, ovvero i dati previsti dall'art. 16 del Decreto Legge 16 settembre 2024 n. 131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024.

Risposta: L'installazione dei due nuovi generatori di emergenza non comporterà variazioni significative nei consumi di energia elettrica e acqua del Data Center, che rimarranno invariati rispetto agli attuali livelli di esercizio.

Per maggior dettaglio, si invita a consultare l'allegato "Consumi energetici e idrici", nel quale sono riportati i dati aggiornati relativi ai consumi di energia e acqua del Data Center.

ID Osservazione:
1.8

Citazione: Predisporre un accurato piano per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti.

Risposta: Non si dispone di un piano dedicato per la gestione di tali rifiuti, in quanto le sale dati affittate al cliente finale non contengono materiali RAEE. Infatti, le apparecchiature elettroniche e/o elettriche sono di esclusiva proprietà dell'utente finale, che si occupa autonomamente della manutenzione e dell'eventuale smaltimento delle stesse.

Alla fine di ogni contratto di locazione, è espressamente previsto che l'utente finale lasci la sala dati completamente vuota, senza alcun materiale o apparecchiatura elettronica, a conferma del fatto che non vi è gestione diretta di RAEE da parte del proponente.

ID Osservazione:
1.9

Citazione: Il Proponente dovrà ritrasmettere il "Modello M 3 - predisposizione del quadro economico generale, inerente il valore complessivo dell'opera, relativamente anche all'elettrodotto ed il computo metrico estimativo con maggior dettaglio.

Risposta: Il Data Center di Noovle Santo Stefano non prevede un collegamento in alta tensione e di conseguenza non è necessaria nè la presenza di un elettrodotto di alta tensione nè di una stazione di alta.

Il modello M3 è stato redatto in relazione agli interventi previsti in questa fase di ampliamento di nuove sale dati.

Si trasmette come richiesto il CME completo dell'intervento.

2.Atmosfera e Clima

ID Osservazione:
2.1

Citazione: Si chiede di fornire i dati relativi alle attuali attività di testing dei generatori di emergenza, con particolare riferimento alla frequenza, ed una stima della variazione in seguito all'implementazione degli stessi, considerando i criteri indicati nelle Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center dell'agosto 2024, ovvero:

- la riduzione al minimo delle attività periodiche di testing dei generatori di emergenza, possibilmente realizzate nelle ore centrali della giornata, e nei mesi, (aprile-settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera;
- prevedere una programmazione sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli, in particolare nei mesi più critici (ottobre-marzo);
- prevedere test manutentivi mensili e trimestrali su non più di un generatore al giorno;
- prevedere un eventuale coordinamento con gli altri operatori per l'effettuazione dei test annuali.

Risposta:

In Allegato "05 SST_IMP_SCH_GE_-2024 (GE-B1-B2-B3-B4-B5-M1-M2)" si riportano i dati relativi alle attuali attività di testing dei generatori di emergenza, ed un programma di massima degli stessi a valle dell'esito positivo della presente procedura di valutazione ambientale.

Il Proponente si rende fin d'ora disponibile a programmare l'effettuazione dei test annuali in accordo con Data4 Lombardia S.p.A., responsabile di analoga iniziativa (ID 13551) in Comune di Vuittone, qualora venisse realizzato e seppur distante oltre 4 km in linea d'aria dal sito Noovle di Santo Stefano Ticino, e con il costruendo Campus Data Center CLOUDHQ MXP, che sarà ubicato nel Comune di Magenta a circa 3,8 km dall'area del data center Noovle.

Per quanto riguarda invece l'altro progetto segnalato da codesto Spettabile Ministero, codice ID 13698, lo stesso riguarda il "*Progetto di un Impianto fotovoltaico denominato "Ranteghetta" e opere connesse - Sorgenia Renewables S.r.l.*", ovvero un futuro impianto fotovoltaico a terra, di considerevole estensione e direttamente confinante con lo stabilimento Noovle lungo i lati nord

ed ovest. Data la diversa tipologia di attività, non si ritiene che le prove di funzionamento dei generatori possano interagire o interferire con l'attività di produzione di energia fotovoltaica.

ID Osservazione:
2.2

Citazione: Produrre le schede tecniche dei gruppi elettrogeni da installare, riportando le singole targhette con la potenzialità massima.

Risposta: In ottemperanza a quanto richiesto, si trasmettono in allegato le schede tecniche dei gruppi elettrogeni installati e di quelli da installare, riportanti la potenzialità massima di ciascun gruppo.

Per i gruppi elettrogeni esistenti, si prega di prendere visione dei seguenti documenti allegati:

- 8.3 82870 CE
- 8.3 82871 CE
- 8.3 82872 CE
- 8.3 82873 CE
- 8.3 82874 CE
- 8.3 82875 CE
- 8.3 83077 CE
- 8.3 83078 CE
- 8.2 installation declaration 2500kVA 02.08.22
- 8.2 83077-installation declaration 2500kVA 02.08.22

Per i nuovi gruppi elettrogeni da installare, si allegano i seguenti documenti:

- Data sheet 2500kVA GBA 2700EWS
- 82870-DS-004 data sheet GBA 2500kVA

ID Osservazione:
2.3

Citazione: Presentare una valutazione sulle polveri generate in fase di cantiere dalle attività più impattanti della realizzazione del Data Center utilizzando i fattori di emissione US-EPA AP-42. Dovrà essere fornita la metodologia di calcolo di ciascuna operazione di cantiere che concorre alla produzione di polveri (attività di movimentazione solidi generata dalle attività di scavo e demolizioni, erosione del vento su aree non protette, transito dei mezzi su strade non pavimentate…)

Risposta:
Come riportato nello Studio preliminare ambientale, le movimentazioni terra sono limitate alle sole attività dovute all'interro delle linee elettriche RED e GREEN e agli interventi strutturali di stabilizzazione del corpo A e realizzazione di una nuova cabina elettrica. Il volume complessivo stimato non sarà superiore ai 100 m^3 per l'intera durata del cantiere, dunque non prodotti, stoccati e/o movimentati allo stesso tempo. Il materiale verrà gestito come rifiuto, evitando la presenza in sito di cumuli polverulenti.
Come riscontrato in precedenza inoltre, a meno di limitati interventi minori, le opere di progetto saranno svolte all'interno di un edificio esistente, non prevederanno significative attività di scavo, produzione di cumuli di materiale polverulento, transito di mezzi su aree non pavimentate, né ulteriori altre attività che possano comportare un'apprezzabile generazione e diffusione di polveri.

ID Osservazione:
2.4

Citazione: In merito alla resilienza climatica, il Proponente dovrò predisporre un aggiornamento della documentazione presentata facendo riferimento alla Guida del MEF nel rispetto dei principi DNSH (Circolare 22 del 14/05/2024 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente")

Risposta: In riferimento alla richiesta di aggiornamento della documentazione relativa alla resilienza climatica, si comunica che è stata predisposta un'analisi secondo i principi DNSH (Do No Significant Harm), in conformità alla Guida del MEF e alla Circolare n. 22 del 14/05/2024 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente". La documentazione aggiornata è allegata alla presente e fornisce evidenza del rispetto dei criteri DNSH, come richiesto.

Si prega di prendere visione dell'allegato: 2556.4 ES E SG RT 01 – Relazione DNSH

ID Osservazione:
2.5

Citazione: Viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, è necessario che l'Azienda valuti la fattibilità di installare presidi depurativi per il parametro PM. Prevedere dunque, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti compatibilmente con le tempistiche di funzionamento degli impianti e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici.

Risposta:
In risposta alla presente osservazione, si faccia riferimento alla sezione 14.1.

ID Osservazione:
2.6

Citazione: Si chiede di fornire una Analisi della resilienza dell'opera ai cambiamenti climatici, seguendo i recenti Indirizzi per la verifica climatica che si applicano alle infrastrutture secondo i criteri definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" in data 6 ottobre 20231, tenendo anche conto della metodologia riportata negli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01).

Risposta: E' stata prodotta, come richiesto, un'apposita relazione inerente l'analisi della resilienza dell'opera ai cambiamenti climatici, elaborata in conformità agli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027", emanati dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE, e tenendo conto della metodologia prevista negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01).

Si invita a prendere visione della documentazione allegata "2556.4 ES E SG RT 01 - Resa a prova di clima", che illustra nel dettaglio le valutazioni effettuate, i potenziali impatti rilevati e le misure adottate per garantire la resilienza dell'opera ai cambiamenti climatici, in conformità ai criteri e alle linee guida vigenti.

Rumore

ID Osservazione:
3.1

Citazione: Si chiede di integrare la documentazione depositata, in particolare il Quadro ambientale e la Valutazione previsionale di impatto acustico, prevedendo – sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio - un'indagine fonometrica presso i recettori potenzialmente più esposti, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi, chiederne eventuale deroga al Comune di Santo Stefano Ticino o predisporre appositi interventi di mitigazione.

Risposta:
Come riportato in premessa e nelle precedenti sezioni, le attività di cantiere ed in particolare quelle potenzialmente più rumorose, si svolgono all'interno di un edificio esistente, posto peraltro in direzione opposta rispetto ai più vicini recettori.

Gli interventi edilizi sono stati debitamente autorizzati dai seguenti titoli edilizi nel corso del tempo:

- SCIA art.22 del 19/05/2021
- SCIA art.23 del 01/07/2021
- Variante SCIA art.23 del 29/07/2024
- Variante SCIA art.23 del 21-02-2025
- Variante SCIA art.23 del 23/05/2025
- SCIA art.22 del 22/05/2025.

Stante la documentazione fornita a supporto per l'ottenimento di tali titoli, il Comune di Santo Stefano Ticino non ha mai ritenuto di dover richiedere integrazioni in termini di impatto acustico.
Nel dettaglio, le attività potenzialmente più rumorose, ovvero le demolizioni interne all'edificio esistente, sono state svolte tra Marzo 2025 e Maggio 2025 senza che vi fossero segnalazioni da parte della cittadinanza o di altri soggetti interessati.
Il Proponente si rende comunque fin d'ora disponibile ad effettuare delle misure specifiche in fase di esercizio.

ID Osservazione:
3.2

Citazione: Gli stessi documenti dovranno prevedere altresì la comunicazione con almeno 15 giorni di preavviso della data di esecuzione delle campagne fonometriche in fase di esercizio, con particolare riguardo al limite differenziale notturno, nonché delle postazioni di misura individuate per il monitoraggio e delle sorgenti sonore attive.

Risposta:
Le misure fonometriche in fase di esercizio verranno preventivamente comunicate, come da richiesta di codesto Spettabile Ministero.

ID Osservazione:
3.3

Citazione: La relazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica ed iscritto ad ENTECA "Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica" e l'elaborazione dei dati dovrà essere eseguita anche a mezzo di specifico software di modellazione.

Risposta:
La Relazione finale verrà debitamente firmata da tecnico competente in acustica ambientale.

Suolo e sottosuolo

ID Osservazione:
4.1

Citazione: Nel documento denominato "Quadro ambientale" e in particolare al paragrafo 2.2 Suolo e sottosuolo, il Proponente dovrà redigere un approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas radon nei terreni mediante misure "in situ" di insediamento e/o nelle acque. I risultati dovranno confluire in una relazione tecnica articolata in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale ai sensi del D.Lgs 101/2020 e s.m.i. ed in caso di presenza "gas radon" attuare specifico progetto

Risposta:
Considerazioni riguardanti la presente osservazione sono riportate nel documento "BON.2024.CLI.056 L22 4.1 Integrazioni Radon" allegato.

Aspetti socio economici

ID Osservazione:
5.1

Citazione: Nel Quadro ambientale il Proponente afferma che "Sia la fase di costruzione e soprattutto di esercizio favorirà la creazione di posti di lavoro nella regione". Si chiede pertanto di quantificare il beneficio previsto in termini di posti di lavoro.

Risposta: Il progetto prevede l'insediamento di un data center all'interno di un edificio industriale dismesso, precedentemente utilizzato per la tessitura. L'intervento non comporterà demolizioni totali né una ricostruzione ex novo, ma si concentrerà sul recupero e la riqualificazione dell'edificio esistente. Questo approccio non solo consente di valorizzare il patrimonio edilizio esistente, ma contribuisce anche a ridurre il consumo di suolo, rappresentando così un modello di sviluppo sostenibile. I benefici di tale intervento, oltre ad avere un impatto positivo sull'ambiente, si riflettono anche sul piano socioeconomico.
Oltre ai posti di lavoro diretti, il progetto avrà un impatto positivo anche sull'indotto. Infatti, l'insediamento di un data center in questa area genererà opportunità per altre professioni e attività correlate.
In sintesi, il progetto non solo comporterà la creazione di posti di lavoro durante le fasi di costruzione e gestione, ma avrà anche un impatto duraturo sul tessuto socioeconomico locale. Con la crescita del settore tecnologico e la formazione di nuove competenze specializzate, si prevede che il progetto possa stimolare un'ulteriore evoluzione delle dinamiche occupazionali, con benefici che si estenderanno oltre la realizzazione e la gestione diretta del data center.

Biodiversità, ecosistemi e paesaggio

ID Osservazione:
6.1

Citazione: Considerata la presenza di Parchi regionali limitrofi al sito d'interesse, nonché la presenza di elementi rientranti nella RER, e di un PLIS il Proponente dovrà trasmettere una relazione di dettaglio circa le potenziali interferenze sulla componente, valutando gli impatti diretti e indiretti sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000 prossimi al Data Center (IT2050006 "Bosco di Vanzago", IT2050007 "Fontanile Nuovo", IT205005 "Boschi della Fagiana", IT2080301 ZPS "Boschi del Ticino", IT2050008 "Bosco di Cusago", IT IT1150001 "Valle del Ticino", IT2050401 "Riserva Regionale Fontanile Nuovo") e predisponendo una proposta mitigativa che realizzi misure di restoration ecology, prediligendo interventi inspirati all'All. VII del Regolamento 1991/2024 e di eradicazione delle specie invasive. In particolare, si chiede di considerare implementazioni

ecologiche in corrispondenza dei varchi della RER, finalizzate ad una riduzione della frammentazione ecologica o allo scavalcamento delle infrastrutture.

Risposta:
Per la presente osservazione si faccia riferimento al documento "BON.2024.CLI.056 L22 6.1 Integrazioni Biodiversità" allegato.

ID Osservazione:
6.2

Citazione: La relazione dovrà essere accompagnata da un cronoprogramma di dettaglio di esecuzione degli interventi e seguita da puntuali rendicontazioni corredate da documentazione fotografica.

Risposta:
Come riportato nel documento "BON.2024.CLI.056 L22 6.1 Integrazioni Biodiversità" di cui all'osservazione precedente, il Proponente ha già realizzato ingenti iniziative ecologiche volontarie, saturando di fatto le aree a disposizione.

ID Osservazione:
6.3

Citazione: Al fine di ridurre l'effetto "isola di calore", si chiede di prevedere la piantumazione di specie arboree in tutte le aree verdi interne e perimetrali, privilegiando essenze a ridotto rilascio di pollini al fine di contenere i fenomeni allergici nei soggetti sensibili.

Risposta:
In merito al fenomeno della "isola di calore" si specifica che, anche allo scopo di ottenere certificazioni ambientali di pregio (LEED Gold), i volumi sono stati dotati di sistemi ambientali atti alla riduzione dell'effetto "isola di calore" grazie all'utilizzo, in copertura e in facciata di superfici con elevati SR e SRI (Solar Reflectance Index – indice attribuibile ad alcuni materiali che tiene conto sia della sua capacità di riflettere la radiazione solare, sia della capacità di emettere la radiazione solare assorbita come radiazione termica).
Peraltro, come riportato nel documento "BON.2024.CLI.056 L22 6.1 Integrazioni Biodiversità", il progetto "Forestami", cui Noovle ha contribuito con la messa a dimora di circa 330 esemplari tra alberi e arbusti, ha tra le proprie finalità quella di incrementare la copertura arborea, migliorare la qualità dell'aria, ridurre l'isola di calore urbano e rafforzare la rete ecologica territoriale.

ID Osservazione:
6.4

Citazione: Il Proponente afferma che "nella sua conformazione finale il data center Noovle sarà dotato di parcheggi così suddivisi:

- n. 3 parcheggi per disabili
- n. 12 car pooling
- n. 4 elettrici
- n. 94 standard.

Per un totale di 113 parcheggi, il numero totale di addetti che saranno presenti presso la struttura non eccederà le 25 unità."
Considerato che il numero di parcheggi risulta elevato rispetto alle utenze attese, si chiede di rivalutare la progettazione dei parcheggi, prediligendo soluzioni a maggiore permeabilità, un infoltimento della copertura arborea, nonché l'inserimento di tettoie e pensiline con pannelli

fotovoltaici integrati, al fine di contrastare il fenomeno di isola di calore e non costituire ulteriore sottrazione di suolo libero.

Risposta: L'intervento edilizio autorizzato con SCIA ai sensi dell'art. 23, n. XX del 2021 prevedeva il mantenimento dell'organizzazione originaria del lotto, conservando la logica distributiva preesistente in termini di accesso, percorsi carrabili interni e aree a verde, già appartenenti alla precedente attività produttiva.
L'unica eccezione era rappresentata dalla realizzazione dell'isola tecnologica situata nella porzione est del lotto.
Durante l'esecuzione dei lavori, si è reso necessario intervenire sulle reti impiantistiche esterne, comportando la rimozione delle tracciature esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi. Tali modifiche hanno portato a una revisione delle aree verdi e alla riqualificazione delle superfici destinate a parcheggio, tramite l'impiego di pavimentazioni autobloccanti semipermeabili, pur garantendo un numero di stalli conforme ai requisiti urbanistici vigenti.
In particolare, per la pavimentazione dei parcheggi sono stati utilizzati autobloccanti tipo "Senini Nido d'Ape", caratterizzati da un rapporto vuoto/pieno del 56%. Questo consente di trattarli, a tutti gli effetti, come superfici grigliate: oltre la metà della superficie è infatti riempita con terreno, ghiaia e vegetazione, contribuendo così alla riduzione dell'effetto isola di calore grazie alla maggiore permeabilità e alla minore capacità di accumulo termico.

ID Osservazione:
6.5

Citazione: Rispetto alle opere di mitigazione/progettazione degli interventi a verde si richiede un dettaglio delle specie vegetali utilizzate (arboree, arbustive e erbacee), modalità di lavorazione e relativi cronoprogrammi. Nelle scelte si raccomanda di porre attenzione alle esigenze edafiche ed ecologiche delle spece vegetali oltre che alle condizioni climatiche e microclimatiche della zona. Quanto al progetto del verde e alla sua gestione, si dovrà tener conto dei C.A.M. di settore

Risposta: Per la presente osservazione si faccia riferimento al documento "BON.2024.CLI.056 L22 6.1 Integrazioni Biodiversità" allegato, in cui sono descritte le iniziative ecologiche volontarie già intraprese dal Proponente.

ID Osservazione:
6.6

Citazione: Si richiede una relazione di dettaglio sugli aspetti agronomici-forestali, faunistici e relativi al patrimonio agroalimentare con descrizione della situazione ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio. Si richiede di individuare gli impatti diretti e indiretti, sia qualitativi che quantitativi, e le relative misure di mitigazione e compensazione, considerando anche le disposizioni e i principi della Nature Restoration Regulation. Il documento dovrà essere redatto e firmato da professionista qualificato agronomo-forestale

Risposta: La presente osservazione trova parziale risposta in quanto riscontrato alle osservazioni ID 6.1, 6.3 e 6.5.
Gli interventi di progetto sono tutti interni all'area di proprietà ed in massima parte eseguiti all'interno di un edificio esistente. Sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non è previsto alcun impatto su componenti agronomiche, forestali o faunistiche esterne all'area di progetto.
Non sono previsti tagli, sostituzioni o modificazioni di nessuna specie arborea o arbustiva attualmente in posto e, di conseguenza, non sono previste misure mitigative o compensative, a meno di quanto già realizzato e riportato nel documento "BON.2024.CLI.056 L22 6.1 Integrazioni Biodiversità".
Si noti inoltre che il progetto codice ID 13698, "*Progetto di un Impianto fotovoltaico denominato "Ranteghetta" e opere connesse - Sorgenia Renewables S.r.l.*" in fase istruttoria è previsto

praticamente in tutte le aree verdi che circondano il sito di interesse, come visibile nella seguente immagine e che, se realizzato, avrà interazioni con le componenti ambientali su menzionate.

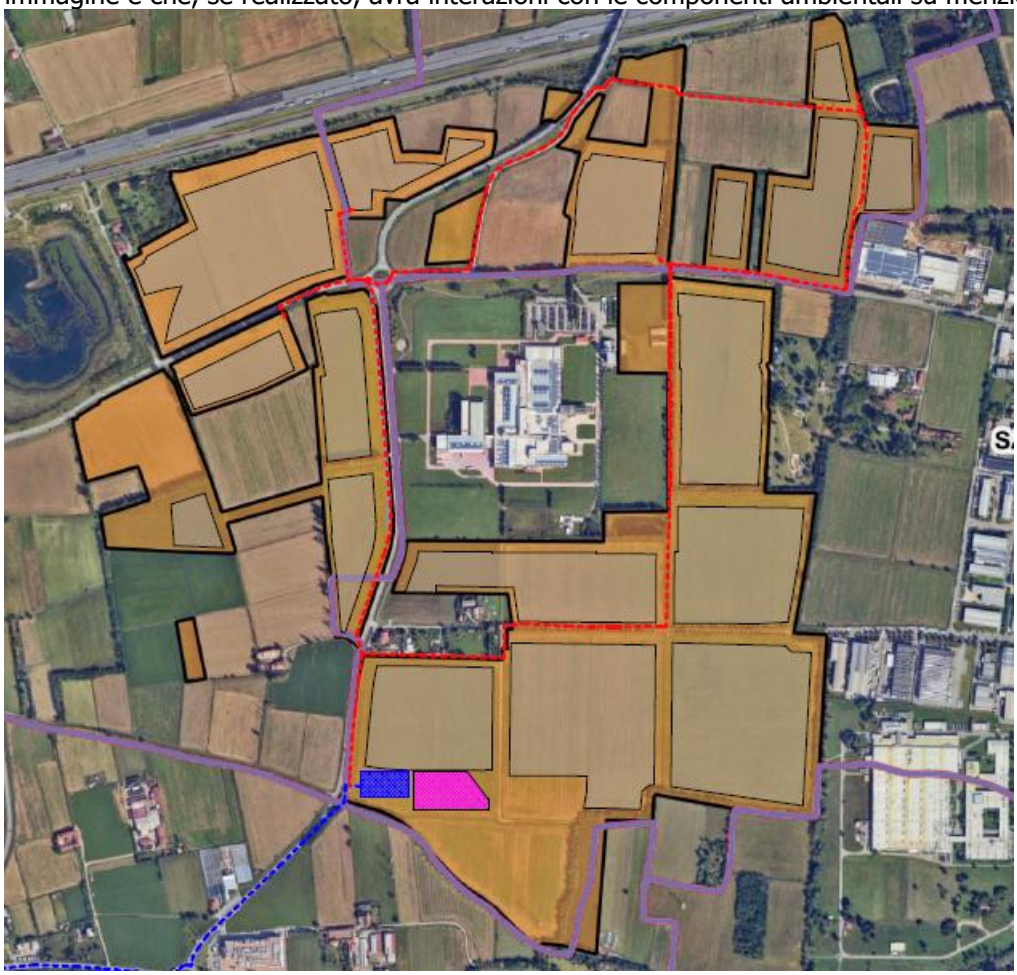

Figura 1: Ubicazione proposta per l'Impianto fotovoltaico denominato "Ranteghetta"

Campi elettromagnetici

ID Osservazione:
7.1

Citazione: Si chiede che venga trasmessa la relazione tecnica relativa ai "Campi elettrici e magnetici" in cui vengono dettagliati e analizzati i valori del campo elettrico e di induzione magnetica generati dai componenti elettrici ai sensi della Legge 22 febbraio 2001, n. 36, al D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e al Decreto ministeriale 29 maggio 2008. Lo studio dovrà indagare gli impatti ascrivibili alle apparecchiature installate nell'area del data center e della nuova sottostazione elettrica di progetto. La relazione dovrà comprendere:

- Calcolo delle fasce di rispetto per il campo elettrico con riferimento rispettivamente all'obiettivo di qualità (3μT) e valore di attenzione (5kV/m).
- Il tracciato del cavo, con relativa fascia della DPA, dovrà essere riportato in cartografia di adeguato dettaglio nella quale siano anche evidenziati i recettori in modo da dare conto dell'assenza di interferenze con edifici destinati a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere.

Risposta: La relazione tecnica sui campi elettrici e magnetici non è stata ritenuta necessaria per il data center di Noovle Santo Stefano, in quanto il sito non presenta, tra le sue infrastrutture, una

stazione di alta tensione né un elettrodotto, che sono generalmente considerati i principali fattori di rischio e per i quali solitamente viene sviluppata la documentazione richiesta.
L'alimentazione del data center avviene infatti attraverso cabine di media tensione, ubicate perimetralmente all'area del sito, e pertanto non sussistono i presupposti per l'elaborazione di uno studio dettagliato sui campi elettrici e magnetici.

Ambiente idrico

ID Osservazione:
8.1

Citazione: Produrre una planimetria della rete delle acque presenti all'interno dell'insediamento e delle opere di invarianza idraulica in progetto

Risposta: Si allega il documento denominato "Allegato 2 – Planimetria della rete delle acque meteoriche", che illustra la disposizione della rete delle acque meteoriche all'interno dell'insediamento previste nel progetto.

ID Osservazione:
8.2

Citazione: Si chiede di fornire le informazioni e i dati relativi agli attuali prelievi dalle risorse idriche, valutando anche la fattibilità di un ciclo chiuso dell'acqua e la realizzazione di vasche per il riuso delle acque a fini irrigui.

Risposta: Il Data Center è stato realizzato seguendo fonti di acqua alternative provenienti dal sito, in particolare il recupero dell'acqua piovana, per compensare l'uso di acqua potabile destinata allo scarico dei servizi igienici. Questo perché l'acqua piovana utilizzata per il sistema di scarico non richiede un trattamento ad alta intensità energetica.
Tutta l'acqua raccolta da una parte del tetto viene immagazzinata in un serbatoio con un a capienza pari a 37,65 m^3

Geologia, suolo e sottosuolo

ID Osservazione:
9.1

Citazione: Visti gli interventi strutturali previsti, il Proponente dovrà:
- Chiarire la profondità degli scavi previsti per la posa dei plinti in progetto
- Relazione geotecnica di dettaglio e verifica di stabilità delle opere di fondazione
- Valutazione dei cedimenti immediati e a lungo termine
- Trasmettere i risultati delle prove e analisi geotecniche di laboratorio ai sensi Circolare 08 settembre 2010 n.7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. N.380/2001

Risposta: Si invitano a consultare gli allegati sottostanti, che forniscono le informazioni richieste in merito agli interventi strutturali previsti:

- 2556_ET-0002-T
- 2556_ET-0005-E
- 2556_ET-0012-E
- 2556.3 ES E RT 01 - Relazione di calcolo opere strutturali

- BON.20.129 L22 S.Stefano relaz. geologico-tecnica

Tali documenti forniscono dettagli sulla profondità degli scavi per la posa dei plinti, la relazione geotecnica di dettaglio, la verifica di stabilità delle opere di fondazione e i risultati delle prove geotecniche di laboratorio.

Salute Pubblica

ID Osservazione:
10.1

Citazione: Il documento "Valutazione di impatto sanitario" dovrà essere integrato con apposito piano di prevenzione e controllo della Legionella in relazione all'utilizzo di sistemi di raffreddamento.

Risposta: In merito a tale osservazione, si ritiene che la stessa possa rappresentare un refuso da parte della Vostra Spettabile Amministrazione, poiché non è stato redatto e non è agli atti un documento di Valutazione di Impatto Sanitario.
Si coglie l'occasione per ribadire che il sistema di raffreddamento in impianto non prevede l'utilizzo di acqua e dunque non si ritengono applicabili le tematiche legate alla Legionella.
Il Proponente si rende comunque disponibile a fornire ulteriori dettagli e informazioni che si dovessero rendere necessari.

Gestione dei rifiuti e terre e rocce da scavo

ID Osservazione:
11.1

Citazione: Il Proponente nel Quadro ambientale, al paragrafo 3.2.2 dichiara che *"non si prevedono movimentazioni terre".* Nello stesso documento al paragrafo 6.2.3.1 afferma invece che *"in fase di movimentazioni terra e costruzione dell'ampliamento del data center si possono generare impatti sulla matrice acqua superficiale dovuti alla lisciviazione di acque superficiali di cantiere;".*
Il Proponente successivamente, nel Quadro Progettuale, al capitolo 5.2 "Movimentazione terra" dichiara: "*Allo stato si prevede una minima movimentazione terre, essendo l'intervento previsto di riqualificazione di un edificio esistente; nel caso in cui per la posa dei sottoservizi dovessero essere necessari scavi, si procederà alla gestione delle terre e rocce da scavo come rifiuto. Resta inteso che preliminarmente alla movimentazione delle terre, Noovle S.p.A. procederà alla caratterizzazione delle stesse ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come proceduto per gli altri interventi già realizzati.*
Nel caso di non conformità rispetto alle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) per destinazione d'uso si procederà ad avviare l'iter ambientale ai sensi dell'art. 242/242bis/242 ter."

Risposta: In merito alla presente osservazione, si specifica quanto segue.
Quanto affermato al paragrafo 6.2.3.1 voleva rappresentare una situazione potenziale e verosimilmente riferita ad interventi di nuova costruzione.
Nel caso in esame, si conferma che la quasi totalità degli interventi avviene all'interno di un edificio esistente e, legandosi anche a quanto affermato al capito 5.2, il terreno movimentato nell'intervento nel suo complesso è stimato in meno di 100 m3, non prodotti in contemporanea ma durante l'intera durata del cantiere.
In definitiva, tali quantitativi sono trattati come rifiuto senza alcuna possibilità o intenzione di riutilizzo.

ID Osservazione:
11.2

Citazione: Si chiede pertanto di chiarire tale discrasia e, in caso di movimentazione di terre, di valutare la possibilità di utilizzo di tale materiale in surplus come sottoprodotto in siti esterni ai sensi dell'art. 4 del DPR 120/2017 e, in tal caso, presentare un Piano di Utilizzo ai sensi dell'Allegato 5 del DPR 120/2017.

Risposta: Gli interventi previsti per l'ampliamento del DC esistente comportano opere di scavo di entità limitata, con un quantitativo ridotto di materiale movimentato. Per tale motivo, si è deciso di non predisporre un piano per la gestione delle terre e rocce da scavo, optando invece per la gestione integrale dei quantitativi di terreno come rifiuto.

ID Osservazione:
11.3

Citazione: Relativamente a quanto sopra esposto, il Proponente dovrà meglio approfondire la gestione dei rifiuti che intende attuare.

Risposta: Vedi osservazione 11.2

ID Osservazione:
11.4

Citazione: Chiarire la profondità di scavo raggiunta per la realizzazione dei serbatoi interrati a servizio dei gruppi elettrogeni di emergenza e la profondità per la posa dei plinti in progetto. Chiarire di conseguenza i volumi di terre e rocce prodotti da tale attività. Fornire, inoltre, planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti tali manufatti.

Risposta: L'isola tecnologica, che ospita i serbatoi interrati e le relative vasche di contenimento, è stata completamente realizzata nella fase precedente del cantiere.
Ciò poichè in seguito a difficoltà logistiche e alla necessità di ottimizzare la movimentazione dei mezzi durante il periodo Covid, quando si è optato per la realizzazione di tutti gli scavi necessari per le vasche.
Nella presente fase di ampliamento non sono previsti né il posizionamento di nuove vasche né scavi per serbatoi aggiuntivi. Per vostra opportuna conoscenza, vi trasmettiamo la documentazione relativa alle vasche di contenimento e ai serbatoi interrati.

Si invita a prendere visione degli allegati:
- 2556_ET-0038;
- 2556_KE-9006.

ID Osservazione:
11.5

Citazione: Chiarire la profondità di scavo raggiunta per la realizzazione della vasca di contenimento di eventuali sversamenti accidentali di gasolio e i volumi di terre e rocce prodotti da tale attività. Fornire, inoltre, planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti tale manufatto
Risposta: Vedere riscontro 11.4

ID Osservazione:
11.6

Citazione: Fornire maggiori informazioni, planimetrie e sezioni a scala adeguata circa la realizzazione della rete di fognatura, della rete di raccolta acque meteoriche, della rete acquedottistica e del sistema a ciclo chiuso per il recupero delle acque. Chiarire le profondità di scavo raggiunte da tali attività, in particolare dalla realizzazione della vasca di laminazione, e il volume complessivo di terre e rocce da scavo prodotte

Risposta: Si invita a consultare gli allegati sottostanti, che forniscono le informazioni richieste riguardo la rete di fognatura, la rete di raccolta acque meteoriche, la rete acquedottistica e il sistema a ciclo chiuso per il recupero delle acque, comprensive di planimetrie, sezioni e dettagli sulle profondità di scavo, in particolare per la vasca di laminazione, nonché sul volume complessivo di terre e rocce da scavo prodotte:

- AE-0097
- 553 22 AQB DP 0 0 IN4;
- D07 21 AQB DP 0 0 IN5;
- 007 21 AQB DP 1 0 IN9;
- D07 21 AQB DP 2 0 IN8.

ID Osservazione:
11.7

Citazione: Chiarire se per la realizzazione della viabilità è previsto scavo e/o scotico, a quale profondità e il volume di terre e rocce da scavo prodotte

Risposta: Non è prevista la realizzazione di nuova viabilità, poiché questa è stata già realizzata in occasione della riqualificazione del fabbricato precedente all'intervento di ampliamento. L'intervento attuale prevede esclusivamente la stesura di un nuovo tappetino di asfalto sopra quello esistente, senza necessità di scavo o movimentazione di terre e rocce.
ID Osservazione:
11.8

Citazione: Al fine di consentire la tracciabilità dei materiali interessati dall'escavazione, dovrà essere prevista un'apposita registrazione, possibilmente informatizzata, dei movimenti che consenta anche nel tempo di individuare l'intera filiera percorsa dal materiale.

Risposta: Come già indicato nei precedenti riscontri, i materiali derivanti dall'escavazione saranno smaltiti come rifiuti secondo le normative vigenti. Sarà inoltre previsto un registro apposito per la quantificazione dei quantitativi di terreno smaltito, che consentirà di monitorare e documentare accuratamente il movimento dei materiali, garantendo la tracciabilità dell'intera filiera di gestione nel tempo.

Rischi accidentali

ID Osservazione:
12.1

Citazione: Il Proponente propone controlli periodici dell'impianto elettrico, al fine di evitare possibili incidenti relativi all'impianto elettrico, senza tuttavia fornire dettagli in merito alla frequenza. Si chiede pertanto di integrare la documentazione con tali informazioni.

Risposta: Sono previsti controlli periodici sull'impianto elettrico con cadenza biennale, in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 462/2001 e dalle normative tecniche applicabili, al fine di garantire la sicurezza e l'affidabilità dell'infrastruttura elettrica del data center.

Si invita a prendere visione dell'allegato, qui di seguito, che illustra una procedura di verifica periodica dell'impianto di Terra.

- VP_TIM Noovle_Santo Stefano Ticino_02_05_2025_firmato (1).

Impatti cumulativi

ID Osservazione:
13.1

Citazione: Si chiede di fornire un'analisi dei potenziali impatti negativi derivanti dal cumulo sul territorio con altre attività e in particolare con altri Data Center esistenti e/o autorizzati.

Risposta: Dall'analisi dei portali istituzionali e/o dedicati, è emerso che nel raggio di 5 km dall'impianto Noovle non sono presenti altri data center esistenti.
Come segnalato da codesto Spettabile Ministero e visibile in figura 2, il Data Center - Data4 Lombardia S.p.A (in blu) (Codice ID: 13551), ubicato nel Comune di Vuittone e distante oltre 4 km, è in fase istruttoria (dunque non esistente né autorizzato), mentre risulta in costruzione nel Comune di Magenta il Campus Data Center CLOUDHQ MXP, distante circa 3,8 km e per il quale non è stato possibile reperire l'iter autorizzativo, trattandosi di un complesso sottosoglia (circa 48 MWt).

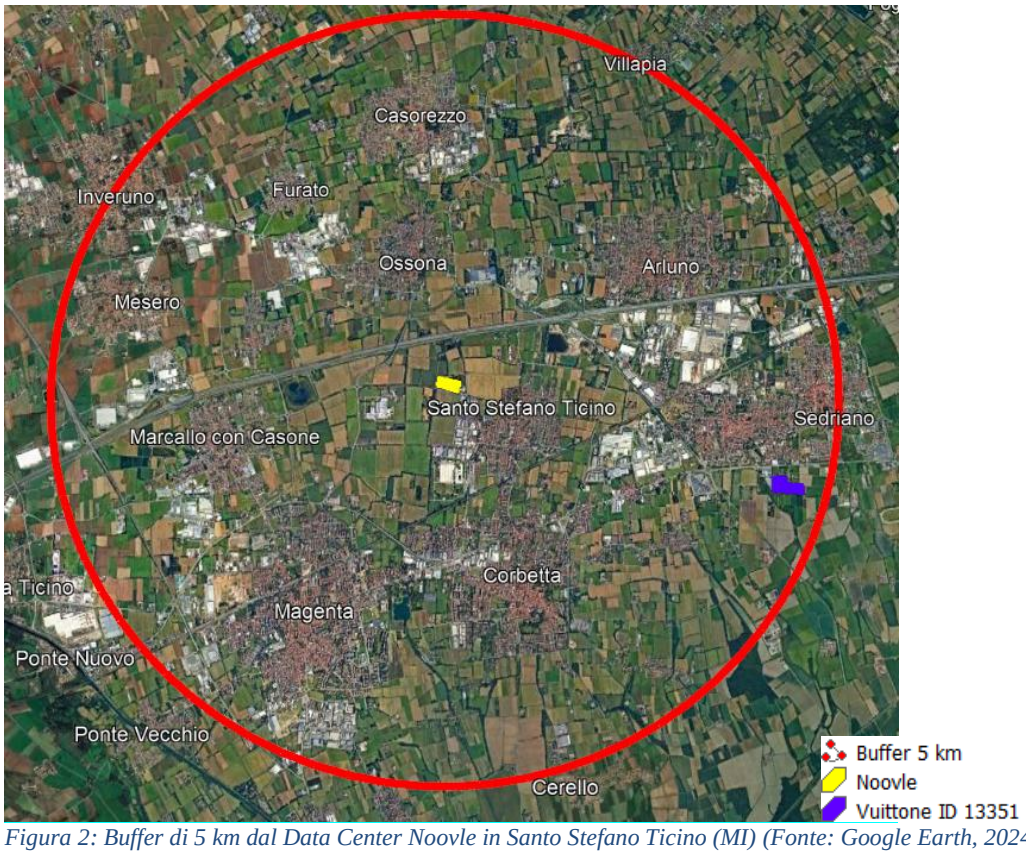

Figura 2: Buffer di 5 km dal Data Center Noovle in Santo Stefano Ticino (MI) (Fonte: Google Earth, 2024)

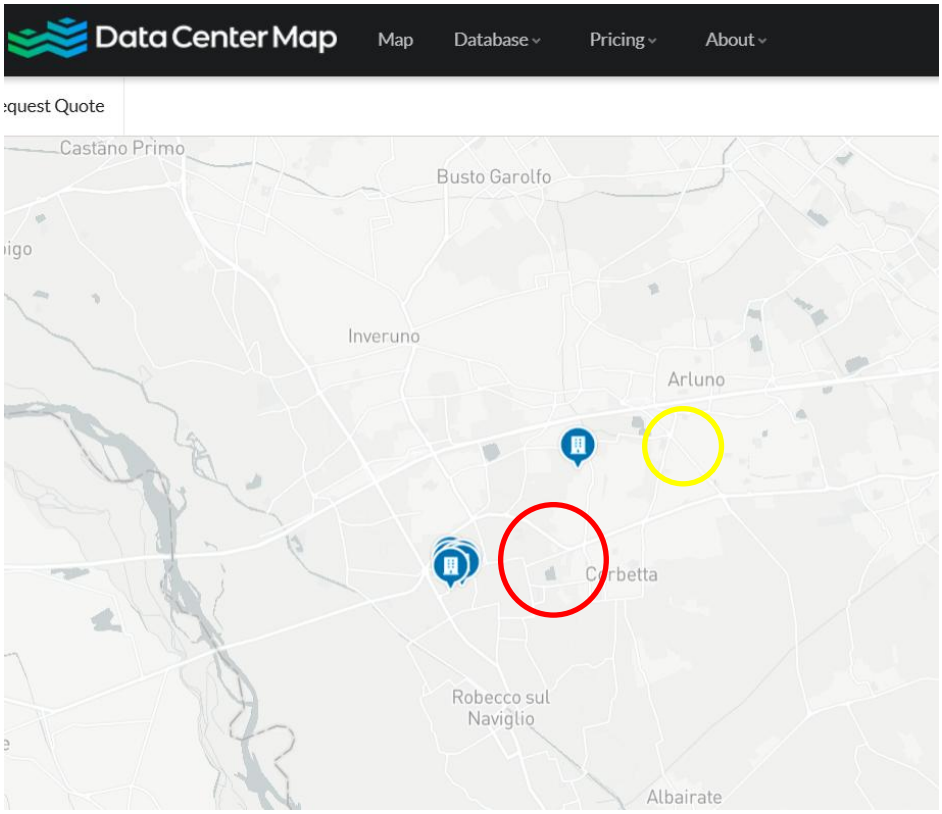

Figura 3: Campus Data Center CLOUDHQ (Fonte: https://www.datacentermap.com/italy/milan/, 2025)

Pur volendo considerare entrambi i progetti potenzialmente attivi in futuro, data la natura dei lavori in essere presso l'impianto Noovle di Santo Stefano Ticino, non si ritiene possano esserci impatti cumulativi significativi.
Infatti, come più volte riportato nel presente documento di integrazione, il progetto di ampliamento di Noovle:

- non prevede nuove occupazioni di suolo;
- non prevede significative attività di scavo (la stima è di 100 m3);
- non prevede ingenti utilizzi di acqua (gli impianti sono raffreddati ad aria);
- non prevede emissioni in atmosfera (i generatori installati e quelli di prossima installazione sono di emergenza e, alla data di agosto 2025, non sono mai entrati in funzione);
- per quanto sopra, non si ritiene il progetto possa avere impatti apprezzabili sulle componenti flora e fauna;
- non prevede un aumento di traffico indotto e, peraltro, i 3 impianti non sembrano essere sulla stessa direttrice.

In via conservativa e non disponendo di uno studio previsionale che comprenda i 3 data center, si può ipotizzare un impatto cumulato in termini di emissioni in atmosfera durante le prove di funzionamento dei generatori. Per evitare tale ipotesi, Noovle si rende fin d'ora disponibile a programmare le prove di funzionamento in accordo con gli altri 2 operatori, in modo da evitarne la contemporaneità.

Misure di mitigazione

ID Osservazione:
14.1

Citazione: Per non incidere ulteriormente sulla già scarsa qualità dell'aria che caratterizza l'area in oggetto, il Proponente dovrà dotare tutti i generatori di sistemi SCR e di filtraggio per il raggiungimento dei limiti dettati dalla normativa regionale (punto 7.3.1 D.G.R. 3934/2012) e di sistemi di controllo della combustione secondo le indicazioni di cui al §6.2.3 della stessa D.G.R.

Risposta: Il progetto proposto da Noovle S.p.a. è quello di ampliare un'infrastruttura tecnologica di archiviazione dei dati, di dimensioni idonee a sopperire alle necessità di un mercato sempre più in espansione.
È proprio in funzione di questa crescente necessità che Noovle S.p.a ha proceduto all'implementazione dell'attuale Data Center di Santo Stefano Ticino, mediante la progettazione di una nuova ala del fabbricato esistente in cui all'interno sarà prevista una sala dati da 1MW IT, definita "Mercato" sita nella parte est del Corpo A, ad ampliamento di quella già esistente e in funzione nel Corpo B.

A servizio del datacenter, in caso di blackout elettrico nazionale sono installati n. 6 gruppi elettrogeni di emergenza, gestiti in parallelo fra loro in due distinti impianti rispettivamente di 4 (Area B) e 2 gruppi (area M), alimentati a gasolio. Hanno la funzione di sorgente di energia di emergenza in sostituzione della rete di distribuzione pubblica; a tal fine essi sono eserciti "in isola" rispetto alla rete pubblica e in funzionamento automatico non sorvegliato.
Periodicamente tali generatori sono sottoposti ad una prova di avviamento e di funzionamento su carico al fine di verificarne il funzionamento e la sequenza delle relative fasi operative.
Sul sito, a completamento dello scenario esistente, sono installati e in fase di autorizzazione altri due generatori elettrici di emergenza, a cui se ne aggiungerà un'altra coppia nel corso della fase progettuale descritta nello Studio preliminare ambientale.
Il modello di dispersione atmosferica presentato in fase di istanza (BON.2024.CLI.056 data center - Studio Diffusionale-signed) ha evidenziato come il funzionamento dei generatori nello scenario di emergenza non apporta variazioni significative della qualità dell'aria a livello locale. Peraltro, ad oggi (agosto 2025**), lo scenario emergenziale non si è mai verificato** ed i generatori sono entrati in funzione esclusivamente per le prove di funzionamento periodiche.

In merito alla specifica richiesta di codesto Spettabile Ministero, si rappresenta che allo stato attuale i generatori di emergenza rientrano in quanto disposto da Regione Lombardia con l'allegato tecnico 38 di cui alla Dds 6576 del 23/7/2012 e non prevedono limiti in emissione.
Noovle si rende comunque disponibile ad effettuare un'approfondita analisi tecnico-economica al fine di valutare la possibilità di installare sistemi SCR e/o utilizzare una diversa tipologia di combustibile.

Piano di monitoraggio

ID Osservazione:
15.1

Citazione: Il Proponente dovrà aggiornare il documento "Piano di Monitoraggio Ambientale" dettagliando tutte le componenti ambientali con particolare riferimento all'area del Data Center, del tracciato dei suoi collegamenti a terra e in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti diretti e indiretti.
Esso dovrà essere articolato nelle tre fasi di ante operam, corso d'opera e post operam. Le attività di monitoraggio che dovessero proseguire per l'intero ciclo di vita degli impianti dovranno essere integrate e coordinate nel PMC previsto eventualmente dalla procedura di AIA.

Risposta: In merito a tale osservazione, si ritiene che la stessa possa rappresentare un refuso da parte della Vostra Spettabile Amministrazione, poiché non è stato redatto e non è agli atti un Piano di Monitoraggio.
Il Proponente si rende fin d'ora disponibile a redigere un dettagliato Piano di Monitoraggio Ambientale per la fase di esercizio, da riproporre poi nella futura procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale.

ID Osservazione:
15.2

Citazione: Con riferimento alle emissioni in atmosfera, considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori individuati. Il Proponente dovrà monitorare almeno i seguenti parametri PM10, PM2.5 e NO2.

Risposta: Il Proponente prende nota e concorda con la presente osservazione, che verrà implementata a valle della positiva conclusione dell'iter di valutazione ambientale in corso.

ID Osservazione:
15.3

Citazione: La caratterizzazione dello stato di salute della popolazione e degli ecosistemi interessati nell'ambito del monitoraggio, ove vi si riscontrino criticità, dovrà essere effettuata con dati ottenuti da survey ad hoc e specifiche campagne.

Risposta: Il Proponente ritiene di aver motivato, sia in prima istanza che con le presenti integrazioni, il perché ritiene che le attività di progetto ed il futuro esercizio dell'impianto nella nuova configurazione non provochino criticità né per la salute umana, né per flora, fauna ed ecosistemi presenti nell'intorno.
Allo stesso modo, laddove venissero riscontrate o segnalate criticità, sarà cura del Proponente effettuare una puntuale caratterizzazione ed intervenire per eliminare le cause di disturbo.

ID Osservazione:
15.4

Citazione: Il Proponente dovrà prevedere un monitoraggio qualitativo semestrale delle acque sotterranee da eseguirsi mediante la formazione di piezometri a monte ed a valle idrogeologico. Dovrà altresì trasmettere un piano di monitoraggio a riguardo della "Legionella". Le attività analitiche dovranno essere eseguite da un laboratorio ACCREDIA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per ogni parametro da ricercare.

Risposta: In merito al monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee, in sito sono già presenti due piezometri che, se ritenuti validi da codesto Spettabile Ministero, potranno essere utilizzati per il presente monitoraggio.
Per quanto riguarda la Legionella, come rappresentato in un precedente ID, la stessa non risulta rappresentare una tematica poiché non viene utilizzata acqua per il raffreddamento delle apparecchiature.
In ogni caso, il Proponente si rende disponibile a fornire ulteriori chiarimenti o informazioni che si rendessero necessari.

RingraziandoVi per l'attenzione, rinnoviamo

Cordiali saluti.

Noovle SPA

Firmato digitalmente da:
ROBERTO BACCINI
Noovle S.p.A.
Firmato il 26/08/2025 18:59
Seriale Certificato: 2346
Valido dal 23/07/2024 al 23/07/2027
TI Trust Technologies QTSP CA